
FAQ del 3 dicembre 2012

Indice macro-categorie FAQ

1. **Chi** (soggetti proponenti)
2. **Cosa** (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)
3. **Quanto** (spese ammissibili e intensità delle agevolazioni)
4. **Come e Quando** (presentazione domanda)
5. **Dove** (applicabilità territoriale dell'Avviso)
6. **Criteri e procedura di valutazione**
7. **Attuazione dei progetti**

1. **Chi** (soggetti proponenti)

Domanda

Nel caso un'organizzazione sia stata costituita grazie ad un finanziamento ottenuto a valere su un precedente Bando di Gara, può questa presentare validamente una proposta progettuale?

Risposta

SI, purché la proposta progettuale presentata non sia la stessa finanziata a valere sul precedente Bando di Gara (art. 1 c. 2)

Domanda

Un'organizzazione che volesse partecipare come associato esterno, è obbligata ad apportare solo risorse finanziarie o può apportare anche risorse strumentali?

Risposta

L'associato esterno aggiunge risorse rispetto al costo complessivo del progetto consentendo la realizzazione di ulteriori prestazioni e/o servizi rispetto a quelli previsti nella proposta progettuale. Tali risorse possono essere di natura finanziaria o di natura strumentale.

Le Linee guida, alla sottosezione "Associati esterni all'ATS" prevedono che occorre specificare *"la somma stanziata e cosa ad essa sia imputato"*.

Si ritiene comunque che la menzione di una "somma" possa essere coerente con la valorizzazione di una risorsa strumentale. Ad esempio, un associato esterno potrebbe mettere a disposizione un mezzo di trasporto per 24 mesi e valorizzare tale apporto tramite le quote di ammortamento del mezzo.

Domanda

Nel caso un Ente Pubblico partecipi ad una proposta progettuale come associato, deve fornire tutte le informazioni di cui alla Parte II.b della scheda di progetto allegata agli Avvisi?

Risposta

SI. Un Ente Pubblico, come qualunque altro associato, è tenuto a compilare interamente la Parte II.b della scheda di progetto.

Domanda

Il soggetto capofila dell'ATS deve avere un numero minimo di soci?

Risposta

NO, il soggetto capofila e gli associati deve comunque possedere i requisiti di cui all'art. 4.

Domanda

Nel caso in cui un'organizzazione (ad esempio una cooperativa sociale) faccia parte di un consorzio è possibile che tale organizzazione sia capofila di un ATS in cui sia associato anche il consorzio?

Risposta

L'organizzazione e il consorzio sono due entità giuridiche distinte e quindi possono partecipare come soggetti distinti all'ATS, purché vengano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 4, c. 3 e seguenti e all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2).

2. Cosa (attività ammissibili e condizioni di ammissibilità)

Domanda

L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) richiede l'impiego nelle attività progettuali di figure professionali di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Per attività progettuali, si possono intendere attività svolte in progetti già conclusi o in corso o si tratta esclusivamente delle attività di cui alla proposta progettuale da presentare?

Risposta

Per attività progettuali si intendono esclusivamente le attività incluse nella proposta progettuale da presentare.

Domanda

Nel caso di un progetto relativo all' Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", è possibile presentare un proposta progettuale che preveda l'utilizzo di un bene mobile? Ad esempio, può essere tale bene un manoscritto di valore storico-culturale?

Risposta

SI. Le Linee guida (art. 2 dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici") elencano a titolo esemplificativo alcune tipologie di beni pubblici o demaniali ammissibili. Tra questi vengono citati beni architettonici, storici ed artistici quali beni immobili e mobili di particolare pregio artistico, storico-culturale ed archeologico. Potranno rientrare in tale tipologia anche interventi inseriti in un contesto di rilevanza storico-culturale quali siti archeologici, complessi monumentali, centri storici, borghi antichi, biblioteche e collezioni artistiche.

Domanda

Con riferimento al requisito di rappresentanza di cui all'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2), è possibile soddisfarli attraverso componenti negli organi direttivi con età superiore a 35 anni che abbiano tuttavia ricevuto delega a rappresentare gli interessi di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni da parte di questi ultimi?

Risposta

NO. L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) prevede espressamente che la maggioranza o la rappresentanza sia composta da giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.

Domanda

L'art. 5, c. 1, lett. a.1) e a.2) richiede l'impiego nelle attività progettuali di figure professionali di età compresa tra i 18 e i 35 anni. Che tipo di titoli deve possedere un giovane per rientrare tra le "figure professionali" enunciate in questo articolo?

Risposta

Ai fini della presentazione della domanda non sono previsti titoli specifici in relazione alle figure professionali. Quello che si rileva, riguardo al soddisfacimento del requisito, è che le attività progettuali vengano realizzate attraverso l'impiego di giovani di età compresa tra 18 e 35 anni.

L'adeguatezza delle risorse umane impegnate verrà tenuta in considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale, in particolare per l'attribuzione del punteggio di cui all'art. 8.

A questo proposito, occorre inoltre allegare alla domanda i curricula vitae delle risorse umane che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto (art. 7, c. 4, lett. d) dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 7, c. 2, lett. d) dell'Avviso "Giovani per il Sociale").

Domanda

E' possibile inviare una proposta progettuale precedentemente presentata e già finanziata a valere su un altro bando di gara?

Risposta

NO. L'art. 7, c. 5 dell'Avviso "Giovani per la Valorizzazione dei Beni Pubblici" e l'art. 7, c. 3 dell'Avviso "Giovani per il Sociale" prevedono espressamente che possano essere presentate proposte progettuali che abbiano ricevuto una pregressa valutazione positiva senza ottenere il finanziamento, per motivi di esaurimento delle risorse disponibili, partecipando a bandi di gara ad evidenza pubblica emanati negli ultimi tre anni da soggetti pubblici o privati e caratterizzati da criteri tecnici predefiniti e procedure trasparenti, dichiarati nello stesso bando.

Inoltre, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. c), il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni o organizzazioni private.

Domanda

E' possibile presentare una proposta progettuale nonostante al momento ci si sia già candidati, con lo stesso progetto ad un altro Bando di Gara?

Risposta

Gli avvisi non escludono la possibilità che la proposta progettuale venga presentata a valere su altri bandi di gara. Si ricorda tuttavia che, ai sensi dell'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. c), il proponente deve allegare alla domanda una dichiarazione dalla quale risulti che il progetto non forma oggetto di altri finanziamenti da parte di Pubbliche Amministrazioni o organizzazioni private.

Nel caso il progetto venga finanziato da un altro bando di gara, le agevolazioni legate agli Avvisi diverranno incompatibili.

Domanda

Nel caso di una proposta progettuale relativa all'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici", il bene che si intende valorizzare con il progetto, può essere già oggetto di un altro progetto già finanziato ancora in corso o concluso? Inoltre con quale cadenza deve essere fruito tale bene?

Risposta

L'avviso non esclude la possibilità di utilizzare un bene già oggetto di un altro progetto.

Si ricorda che la proposta progettuale deve essere finalizzata ad una fruizione del bene pubblico da parte della collettività (art. 1).

In ogni caso la fruizione del bene pubblico verrà tenuta in considerazione in sede di valutazione della proposta progettuale alla luce dei criteri di cui all'art. 8.

2. Quanto (spese ammissibili e intensità agevolazioni)

Domanda

Può un Ente Pubblico che partecipa in qualità di associato ad una proposta progettuale, coprire con risorse proprie il 10% minimo di cofinanziamento a carico dell'ATS?

Risposta

SI. E' fatto obbligo al soggetto proponente (in caso di ATS capofila e associati) di garantire un cofinanziamento pari ad almeno il 10% del costo totale del progetto, di cui almeno la metà deve essere garantito con risorse finanziarie proprie del soggetto proponente. (art. 6, c. 3). A tal proposito occorrerà allegare alla domanda una dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse necessarie al cofinanziamento (art. 7, c. 1, lett. c., punto 1 lett. d)).

L'apporto finanziario dovrà essere evidenziato nella scheda di dettaglio dell'allegato B1 – Piano Finanziario.

Domanda

Il regime di de minimis riguarda anche gli associati esterni?

Risposta

Il regime di de minimis non si applica agli associati esterni poiché questi non sono beneficiari di cofinanziamento pubblico.

Domanda

Con riferimento alla dichiarazione relativa al regime di de minimis, cosa significa esattamente "negli ultimi tre anni"?

Risposta

L'art. 7, c. 1, lett. c), punto 1, lett. i) prevede che occorre allegare alla domanda una specifica dichiarazione con la quale gli eventuali associati attestino di non aver beneficiato di contributi pubblici concessi in regime di de minimis negli ultimi tre anni, così come stabilito nel regolamento CE 1998/2006.

Domanda

Con riferimento alle spese per i pasti, viene ammesso un costo massimo giornaliero di 40€. Questo importo è incluso o si aggiunge ai 150€ massimi ammessi per le spese di soggiorno?

Risposta

La voce spese di soggiorno include i pasti. Si potrà pertanto prevedere un costo massimo di 150€ giornaliero per il soggiorno. All'interno di questo massimale, la voce pasti potrà ammontare al massimo a 40€ e in ogni caso i costi dovranno essere regolarmente documentati.

3. Come e Quando (presentazione domanda)

Domanda

E' necessario, al momento della presentazione della domanda, presentare una garanzia per la quota di cofinanziamento a carico del proponente, oltre alla dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse di cui all'art. 7, c. 1, lett. d)?

Risposta

NO. Una garanzia verrà richiesta solo in caso di approvazione del progetto. L'art. 9, lett. c), punto 1 prevede infatti che la prima tranche di finanziamento sarà erogata dietro presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a garanzia di importo pari al 30% del cofinanziamento concesso ed avente validità per l'intera durata del progetto ammesso a cofinanziamento.

Un apposito modulo verrà pubblicato sul sito contemporaneamente alla graduatoria.

Domanda

E' possibile, nel contesto della scheda di progetto (Parte III – Informazioni sul progetto), aggiungere attività oltre a quelle predefinite? Ad esempio, la macrofase 2 prevede una sola attività (l'attività 2.1). E' possibile aggiungerne altre, laddove necessarie ai fini della descrizione del progetto?

Risposta

SI. Possono essere aggiunte tutte le attività che si ritengono opportune. Inoltre le Linee guida prevedono che siano obbligatorie almeno tre macrofasi, ma è possibile indicare eventuali ulteriori macrofasi e le relative attività.

Le Linee guida nella sezione "Domanda di partecipazione" prevedono che: *"le proposte progettuali devono essere presentate utilizzando esclusivamente la documentazione e i modelli predisposti dal Dipartimento, ai quali non deve essere apportata alcuna modifica"*.

Ciò significa che le proposte progettuali devono rispettare gli standard previsti nei modelli predisposti, potendosi apportare modifiche laddove necessarie.

Le stesse Linee guida, nella sezione "Budget di progetto e piano finanziario", prescrivono che l'utente possa aggiungere righe e/o colonne ai fogli excel in relazione alle eventuali ulteriori macrofasi che si dovessero prevedere per la realizzazione del progetto.

Concretamente, il proponente potrà, ad esempio nella macrofase 2, aggiungere all'attività 2.1, le altre attività (2.2, 2.3, etc.) che ritenesse necessarie alla realizzazione della macrofase.

Domanda

Nel contesto della scheda di progetto, allegato B, nella Parte I (identificazione della proposta) cosa si intende per "Tipo di attività prevalente"?

Risposta

Si tratta dell'attività prevalente rispetto all'ambito di attività prescelto.

Il progetto deve obbligatoriamente riferirsi ad uno soltanto degli ambiti indicati nell'Avviso (art. 5, c. 1, lett. b), pena l'inammissibilità, ma in questo contesto è necessario specificare l'attività prevalente.

Domanda

Nel contesto della scheda di progetto, allegato B, cosa si intende per i prodotti della macrofase menzionati nelle Linee guida?

Risposta

Costituiscono i prodotti e i risultati previsti per una macrofase, tutti gli effetti che si intendono conseguire a seguito della realizzazione delle attività della macrofase tramite l'impiego delle risorse ad esse dedicate.

4. Dove (applicabilità territoriale dell'Avviso)

5. Criteri e procedura di valutazione

Domanda

La costituzione di un ATS influisce sull'attribuzione del punteggio in sede di valutazione del progetto?

Risposta

NO. Non è riservata alcuna premialità specifica riguardo ad un soggetto proponente sia esso un ATS, già costituita o costituenda, o proponente singolo.

6. Attuazione dei progetti

Domanda

Con riferimento alle modalità di erogazione del cofinanziamento pubblico ed in particolare della seconda tranche (pari al 50% del cofinanziamento), l'art. 9, lett. c), punto 2 b) prescrive che venga redatta una relazione sullo stato di avanzamento delle attività svolte corredata, tra le altre cose, dagli impegni economici assunti per non meno dei costi progettuali e la correlativa sussistenza di crediti certi e liquidi da parte di terzi. Cosa significa esattamente quest'ultima frase?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), punto 2 b), lo stato di avanzamento delle attività svolte dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- impegni economici assunti: con questi si intendono ordini, contratti e/o altra documentazione atta a comprovare l'impegno all'acquisizione dei beni e/o dei servizi riconducibili alle attività di progetto;
- sussistenza di crediti certi e liquidi da parte di terzi: con questi si intendono fatture, scontrini, ricevute e/o altra documentazione atta a comprovare la fornitura dei beni e/o dei servizi riconducibili alle attività di progetto.

Tali costi non devono essere necessariamente quietanzati.

In ogni caso, ai sensi dell'articolo delle Linee guida relativo al "Budget di Progetto e Piano Finanziario", ai soggetti che risulteranno aggiudicatari di contributi in sede di stipula della Convenzione verrà sottoposto un manuale di rendicontazione da sottoscrivere come vincolante per l'approvazione del piano finanziario di progetto.

Domanda

Esiste un set di regole da seguire ai fini della rendicontazione dei costi in sede di attuazione del progetto, una volta approvato? Si tratta del vademecum del FSE 2007/2013?

Risposta

Ai soggetti che risulteranno aggiudicatari di contributi, in sede di stipula della Convenzione, verrà sottoposto un manuale di rendicontazione da sottoscrivere come vincolante per l'approvazione del piano finanziario di progetto. In tale manuale saranno definite anche le compensazioni contabili ammissibili tra una voce di spesa e l'altra del piano finanziario (art. 5 delle Linee guida dell'Avviso "Giovani per la valorizzazione dei Beni Pubblici" e art. 4 delle linee guida dell'Avviso "Giovani per il sociale").

Domanda

Con riferimento al saldo del finanziamento (20%), lo stesso sarà concesso previo invio di note di credito?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), c. 3, il restante 20% del cofinanziamento concesso verrà erogato a saldo a conclusione del progetto, previa verifica amministrativa della seguente documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, in caso di ATS dal capofila, che dovrà pervenire entro 45 giorni dalla conclusione delle attività progettuali:

- a) relazione finale relativa alle attività svolte;
- b) rendicontazione finale, redatta coerentemente all'impostazione del piano finanziario;
- c) elenco dei giustificativi delle spese sostenute, distinto per macrovoci di spesa;
- d) copia della documentazione di spesa.

Domanda

Quali sono le modalità di pagamento ammesse per le spese di progetto?

Risposta

Ai sensi dell'art. 9, lett. c), punto 4, le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex art. 6 della legge n. 136 del 2010, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari - Ri.ba (ricevuta bancaria).